

**SINDACATO E SFIDE.** Il segretario generale aggiunto della Cisl al Consiglio generale dell'organizzazione di via Altipiano d'Asiago

# Lavoro, crescita e sviluppo: Santini rilancia sul confronto

«Basta scontri, sì alla cooperazione ma tutti devono fare la loro parte»  
Enzo Torri sollecita per Brescia «azioni più mirate e sinergiche»

Angela Dessì

Passare «dallo scontro alla cooperazione», abbandonando le «polemiche del passato a favore di un deciso investimento sul futuro». Non usa troppi giri di parole Giorgio Santini, numero due della Cisl nazionale. E in occasione del suo intervento al Consiglio generale dell'organizzazione di via Altipiano d'Asiago a Brescia punta diritto alle strategie per uscire dalla crisi.

«**PERCHÉ** - spiega - non ha più senso continuare ad aumentare la conflittualità discutendo su come è stata fatta la riforma del lavoro: quello che bisogna fare ora è concentrarsi sulle parti da tutti ritenuti positive». Quali? Il contratto di apprendistato, ad esempio, una «misura di forte innovazione» che il segretario generale aggiunto della Cisl definisce come una forma «tendenzialmente stabile», sulla quale vale la pena di investire per inserire il maggior numero possibile di persone nel mercato. Oppure gli accordi per la ri-

collocazione degli addetti in Cassa integrazione che, sfruttando il lungo periodo di transizione («sino al 2014 in pratica non cambia nulla», precisa Santini) potrebbero portare a qualcosa di positivo per chi è fuori dal ciclo produttivo. A patto, naturalmente, che tutti facciano la loro parte: dal Governo che ha in capo l'emanaazione degli adempimenti, al sindacato che gestisce le intese sul territorio.

**MA NON** è tutto. Reduce dal recente incontro con l'Esecutivo, Santini punta sulla necessità di avviare al più presto «una trattativa sul tema della crescita e dello sviluppo. Bisogna trovare il modo per alzare la produttività, tanto nel suo insieme quanto nei singoli settori», chiarisce. «Nei primi nove mesi del suo mandato - aggiunge - il Governo Monti ha attuato una politica di rigore e risanamento obbligata, ma con forti effetti recessivi. Ora non può sottrarsi alla responsabilità di invertirne la tendenza». Il segretario generale aggiunto della Cisl, quindi, chiede ai chi di dovere di «mettere

in campo gli interventi di sistema che gli competono», da quello (in cantiere) per la riduzione del costo dell'energia a quello per lo snellimento burocratico. Inoltre, serve un sostegno forte in materia di detassazione dei salari e degli investimenti. «Se lo Stato si muoverà su questo fronte - dice Santini -, garantiremo il nostro impegno, con sempre maggiore incisività, sulla contrattazione grazie all'accordo interconfederale del 28 giugno 2011».

**IL 7% IN MENO** di produzione industriale su base annua registrato nei primi sette mesi dal Paese pesa come un macigno. A Brescia, dove si registrano punte addirittura del 15%, emergono contorni ancora più inquietanti che «impongono - spiega il leader provinciale della Cisl, Enzo Torri - azioni di sistema ancora più mirate e sinergiche. Il sindacato ha tutte le capacità e le conoscenze per mettersi in gioco, non ha nessuna intenzione di chiamarsi fuori dalla partita». Pur restando possibilista e attendista nei confronti del Governo, ribadisce di essere fermamente intenzionato a far valere l'intesa del giugno di un anno fa. «Chiediamo agli imprenditori - conclude Torri - di confrontarsi con noi per individuare al più presto tutte le strade possibili per il rilancio dell'economia e del lavoro». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Santini (segr. generale aggiunto Cisl) con Enzo Torri (leader a Brescia)

## Distretto delle armi

### MAZZATORTA INTERROGA

Il senatore della Lega Nord, Sandro Mazzatorta, «interroga» il ministro dello Sviluppo Economico, Corrado Passera. Al titolare del Dicastero chiede - spiega una nota - «quali iniziative ha avviato, o intende avviare per assicurare al distretto produttivo delle armi di Brescia tempi rapidi per la sottoscrizione dell'accordo di programma già predisposto». Nella

premessa il parlamentare ricorda che la legge sviluppo prevede un rafforzamento delle aree industriali come strumento per agevolare l'aggregazione delle imprese e favorirne la competitività; e che l'articolo 2 dello stesso provvedimento prevede un sostegno alla riqualificazione e reindustrializzazione dei sistemi produttivi locali delle armi di Brescia mediante la definizione di intese programmatiche. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Nelle fabbriche

«Mac» conferma le nubi sulla sede in via Volturno  
«I.g.o.r.» cessa l'attività



Dopo il rischio chiusura nel 2009 (foto d'archivio) altre nubi sulla Mac

Conferma delle posizioni già espresse, quindi delle «nubi» sullo stabilimento di via Volturno.

**È QUANTO** emerso durante il confronto tra i sindacati di categoria (che hanno sottolineato la possibilità di percorrere strade alternative) e i vertici della Mac, attiva nello stampaggio telai all'interno del sito Iveco di Brescia. La proprietà ha ribadito - considerato il peggioramento della situazione - l'intenzione di cessare la produzione alla scadenza della Cigs per crisi fissata il prossimo 11 ottobre. Una prospettiva che mette a rischio il futuro di tutti i 91 dipendenti, compresi i 30 che dovevano essere mantenuti in città sulla base di quanto previsto dall'accordo che ha chiuso la vertenza del 2009.

Oggi è in programma l'assemblea; le parti si sono aggiornate al prossimo 27 settembre.

**A ORZINUOVI** va registrato l'accordo sottoscritto dalla Flai-Cgil con la «I.g.o.r.» spa, storica società leader nel settore dei grassi a uso industriale: prevede l'utilizzo, dal 5 settembre scorso, di un anno di Cigs per cessata attività per tutti i 28 occupati; in precedenza, aveva già fatto ricorso all'ammortizzatore sociale (per 40 addetti; sette erano poi stati messi in mobilità) in seguito alla chiusura della raffineria. A Rudiano è entrata nel vivo la nuova esperienza della Alumec, la srl che ha preso in affitto il ramo d'azienda della ALU-M.E.C. spa alle prese con problemi finanziari: in fabbrica, in questa fase iniziale oltre 90 dei 130 lavoratori riassorbiti. ●

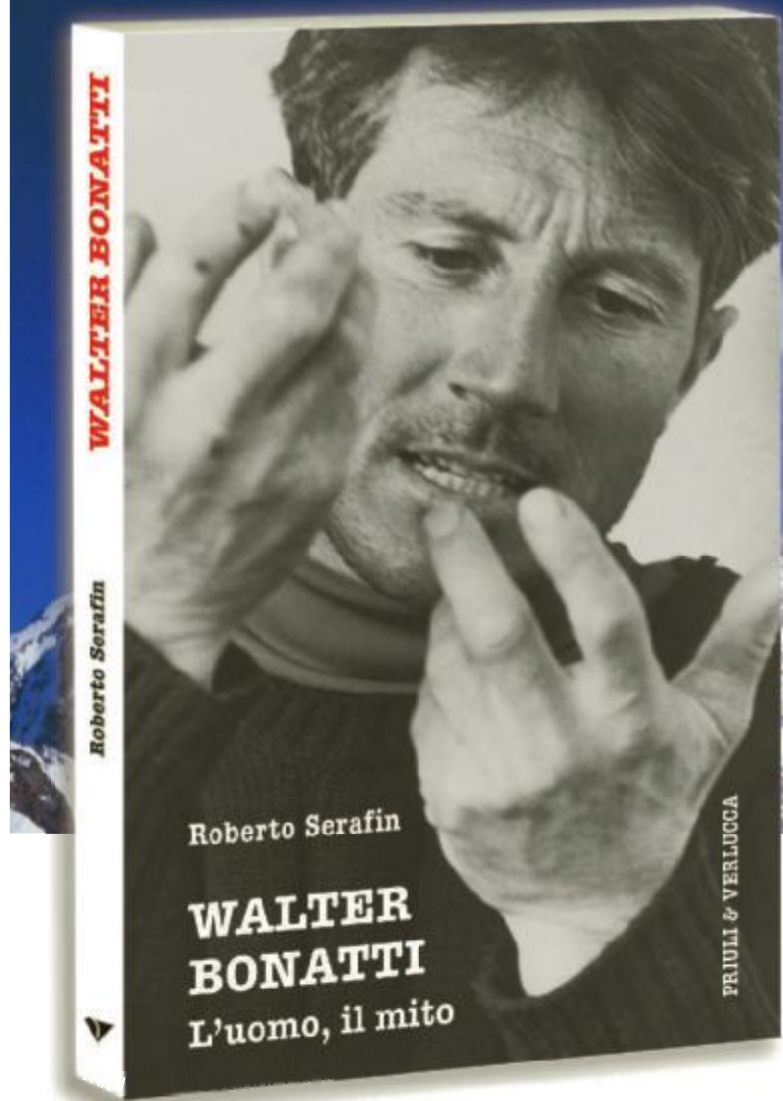
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 13 settembre 2011 a 81 anni moriva **Walter Bonatti**.

Per ricordarlo nel primo anniversario della scomparsa siamo lieti di proporre la biografia di Roberto Serafin sul «più bravo alpinista del mondo»

# WALTER BONATTI

## L'uomo, il mito



Nel volume, arricchito da un corredo di **immagini inedite** e dalle presentazioni di **Alessandro Gogna** e **Simone Moro**, insieme alle tappe salienti di una **vita eccezionale** emergono alcuni aspetti della sua personalità complessa. Perché il **grande Bonatti** è stato anche un **caso mediatico**, un polemista, un ecologista, un intellettuale autodidatta, un uomo socievole ma spesso inafferrabile. Nel libro, scritto da **Serafin**, storica firma del **CAI** e giornalista che gli è stato **amico** e si è legato alla sua corda, l'attenzione si focalizza sulle **ascensioni** che tanto hanno coinvolto l'opinione pubblica, a partire dal «**caso K2**», e sui **viaggi in capo al mondo** che ancora continuano a farci sognare. In più, l'appassionato può consultare la cronologia dei suoi **giorni grandi** e un minuzioso **elenco di tutte le sue scalate**: quasi un catalogo del suo **alpinismo irripetibile**.

**DA MERCOLEDÌ 12 SETTEMBRE AL PREZZO SPECIALE DI SOLI € 8,80**

PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO

